



Foglio trimestrale WC Friendly d'elucubrazione blobbistica  
A cura di OCE - Ora Camminiamo Eretti punto com

ANNO 1 numero 0  
lug-sett.04

*Autori, in stretto ordine alfanumerico: Freccianera - Giordanobruno - Jenaorobica - Lexi - M - Mirta - Piti - Rina Scita - Slowhand - Vespaindiana - Vis - Vlad*

In questo numero



Discorsi sull'alca selzer /2



M Touring Club - Polonia per principianti

Discorsi sull'alca selzer /2 di freccianera 25/07/04

Ragionando sul blog, abbiamo detto che, in quanto sviluppo ragionato di carattere metacognitivo, il commentario appartiene esclusivamente a chi è artefice del ragionamento, a chi partecipa alla sequenza logica attraverso cui si snoda il divenire dell'idea primitiva, e quindi a tutte le identità distinte che fondono i loro apporti nel metapensiero risultante.  
(segue a pag 2)

La Polonia, cari miei, e' un grande paese. Sappiate che altri popoli hanno lanciato la loro cavalleria contro i carri armati tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, ma solo i polacchi erano convinti di vincere.

(segue a pag.4)

M Touring Club - Polonia per principianti di M 06/08/04

la signora Renata di piti 19/08/2004



la signora Renata



Chi è senza peccato, se lo procuri

Chi è senza peccato, se lo procuri di jenaorobica 20/08/2004

La signora Renata non è sempre stata la signora Renata. Una volta era una bambina. Figlia unica. Il padre era un uomo di umili origini, ma laborioso e ingegnoso. Commerciava in macchine agricole, faceva il mediatore, coltivava un po' di terra che aveva comprato. Faticava da mattina a sera. Mai un giorno di vacanza, niente orari, un mazzo così.  
(segue a pag. 5)

-Maggiordomo, oggi lei mi sembra, come dire?, più che un maggiordomo, un maggiordomo. Se lo lasci dire, se lo lasci. 'Se lo lasci': sente come suonano bene queste parole?

-Le parole non suonano, signore  
-Hai ragione, per la barba di Renato Brioschi! le parole parlano; sono i suoni che suonano  
DRIIN!!!  
(segue a pag.7 )

Di un bel tacer non fu mai detto di vis 20/08/2004



Di un bel tacer non fu mai detto



il calvo

il calvo di mirta 09/09/04

Che tanto non c'è nessuno per cui non arredo danno alcuno. Vi prende così anche a voi? uno cominca a buttare giù due rime bacciate da prima elementare e non riesce più a smettere.

Nell'ultima ora mi si è rivoltato l'umore, quella faccenda delle tasse mi ha dato la botta iniziale, poi ho trovato un giovane piccione sotto alla macchina.  
segue a pag. 8)

mentre facciamo la barba facciamo anche i peli della testa. ha detto il calvo. il barbiere è un amico. gli amici non si abbandonano se ci abbandonano i capelli. il calvo ama la sua testa pelata. l'ha cercata per tutta la sua lunga giovinezza. l'ha cercata come una condizione esistenziale. di ordine e pulizia. di estremità.

segue a pag. 10)



APPUNTI

Segue da Discorsi sull'alca selzer /2

Ciò propone un tema per un ulteriore ragionamento, e dunque questo stesso post diviene momento di confronto metacognitivo (se parlo troppo difficile insultatemi pure in nonlingua vedere "fuori tema").

A chi appartiene il commento? Al titolare della piattaforma web da cui è fruibile il blog? All'autore del post origine dei commenti? A sua sorella? Ad un passante?

Apparte le ultime due ipotesi, ammetterete che, pur nel minimalismo di cui è intrisa l'effervescenza di questo discorso, la questione ha la sua importanza.

Uno arriva in un blog, legge un testo che non ha scritto lui, oppure osserva un fotoritocco satirico o una vignetta umoristica e così via dicendo, ci ragiona e si dice: ma, sai che è, ci scrivo su due cose.

Scrivo, lo fa non nel privato della sua stanzetta, o meglio non solo, ma in un luogo virtuale fruibile simultaneamente da un numero indeterminato e variabile di individui pensanti (l'attributo è spesso dicordante per difetto con la qualità). Il suo scritto diviene un passaggio di un ragionamento che come abbiamo visto è il commento nel suo farsi. Ad un certo punto, d'imperio, qualcuno decide che il suo non era uno step del percorso metacognitivo, ma un'inutile divagazione fuori tema e lo cassa. In sostanza, accade che un moderatore valutato come insufficiente od inidoneo lo scritto, lo rimuova per sempre. Non è forse questo il trionfo della forumizzazione?

Se si sostiene, a ragione secondo il sottoscritto, che il commento non sia un forum, è ammissibile che il commento stesso abbia al pari del forum un moderatore che decida ciò che sia degno d'essere considerato un passaggio logico e ciò che invece non lo sia?

Non lo credo. Ciò che sostengo, è che a prescindere dalla titolarità del blog o del post, autori del commento e dunque comproprietari dello stesso siano i singoli che vi hanno contribuito, compresi gli autori del post iniziale laddove siano intervenuti di seguito, e che pertanto siano questi individui i soli a poter pretendere la cancellazione, la modifica o la rettifica di quanto contenuto nel proprio contributo al metapensiero, e soltanto nel proprio poiché il pensiero degli altri, scritto, non si tocca.

Ovviamente vi possono essere delle eccezioni, altrimenti l'enuncianda regola sarebbe imperfetta.

Totale commenti 25, ne seguono alcuni in ordine di pubblicazione.

[maria jose](#) 07/25/04 12:44 PM

Interessante questa idea della "proprietà" e quindi intangibilità del proprio commento. E vai con gli argomenti sulla metacognizione...etc... Però...Freccia, vale anche nel caso degli spammer? Poi, però, mettiamola in pratica: mettiamo te che sei co-proprietario di questo blo, che sta venendo su bene, a te piace, ci lavori con passione, ne hai una certa idea e magari sei GELOSO dell'idea che ne hai. Se fosse preso di mira da qualcuno? Qualcuno che continuasse a disturbarti, che tu non volessi proprio vedere sul tuo blog?

Ovviamente lo spam è l'eccezione, che consente la rimozione dello scritto.

Riguardo alla gelosia, non ci ho mai sofferto, ma se qualcuno cominciasse a tirar calci sui muri, sono certo che verrebbe allontanato dall'autoregolamentazione stessa dei commentatori.

Inviato da: freccianera on Jul 25, 04 | 1:22 pm

Sì, Freccia, è proprio questo l'inizio della forumizzazione. Infatti nei forum spesso si manda un commento, o un'idea, o un discorso. Un moderatore lo legge, decide se pubblicarlo. Se lo pubblica decide se commentarlo a sua volta. Alcuni forum funzionano benissimo e aggiungono davvero qualcosa all'argomento che trattano. Per esempio, il forum di Grasso sul Corriere.it, insegna davvero come si guarda la televisione e che valore dare a certi programmi e dove collocare certi personaggi. Ciò accade, secondo me, perché Aldo Grasso è una persona che ha compreso come si utilizza il mezzo, sa ciò quello che vuole e riesce a ottenerlo. Qui, nonostante il moderatore, il discorso si fa interessante e costruttivo. Anche se c'è il Corriere di mezzo, si sente che Grasso cerca davvero di dare qualcosa attraverso quel forum e c'è un senso di libertà che spesso in molti blog viene meno.

I blog che pure dovrebbero dare spazio ai commentatori per esprimere liberamente le loro opinioni sono diventati più istituzionali di certi giornali. Repubblica permette che nei suoi blog si dica tutto e forse troppo, mentre invece altri blog, molto più modesti per dimensioni e per autori, fanno caccia alla streghe e discriminazioni. Questa è la morte del blog. Come ha scritto ieri LockOne su Macchia: "se uno critica e' uno scassamaroni. se uno e' d'accordo e' un leccino. se prende le distanze e' un terzista. i commenti sono morti?".

Viene meno l'interagire fra autore e commentatore, la possibilità di costruire insieme e insieme trovare risposte. Quando l'autore si mette su un piedistallo e prima di ogni commento bisogna fare la premessa "naturalmente questa è casata e può fare quello che vuoi", qualcosa non funziona. E quando l'autore decide lui quali commenti tagliare e quali tenere siamo in clima di caccia alle streghe, che non è l'intento per cui i blog avrebbero senso d'esistere. Posso capire la censura della parolaccia particolarmente pesante, anche se non la condivido, perché sono contraria a ogni forma di censura, ma il taglio sul concetto di un altro, rievoca fascismi e simili.

Inviato da: [Rina Scita](#) on Jul 25, 04 | 1:25 pm

Forse nel blog sta succedendo quello che era inevitabile che accadesse. Alcuni blog sono diventati (grazie anche alla strategia del sostenersi a vicenda fra loro e dello scambiarsi piaceri e di linkarsi reciprocamente) molto più frequentati di altri e dettano le norme, spesso sostenuti da blog minori che pur di entrare nel club dell'élite sono disposti a qualche ruffianeria.

Il tutto a discapito della voglia di fare un discorso costruttivo e della ricerca di qualcosa di meglio per il singolo e per la comunità.

Forse con il blog non si guadagna denaro puro, però se il blog ha molti accessi, più di ogni altro blog, se ne guadagna in pubblicità e si finisce su giornali, televisioni e radio e ciò comporta alla lunga un ritorno economico.

Inviato da: [Rina Scita](#) on Jul 25, 04 | 1:25 pm

**Alberto Puliafito** 07/25/04 4:05 PM

E' decisamente uno spunto interessante di riflessione.

Oltre allo spam, però, io trovo sia dannoso anche l'uso dei commenti a mo' di chat: è una cosa che riduce la comprensione e aumenta (oggi è la seconda volta che scrivo questa frase) il "rumore di fondo dell'informazione". Ammesso e non concesso che nei blog si possa parlare di "informazione" (via, relativizziamo).

Il risultato dell'uso dei commenti come chat è spesso che il lettore medio, che non può e non vuole leggersi tutto, non solo si salta in blocco i commenti ma rinuncia anche a commentare a sua volta perché si perderebbe nella "chiacchierata".

Quanto alla "censura", be' anch'io sono contrario. Ma anche qui, occorre relativizzare il concetto: si può parlare di "censura" in qualcosa che non è pubblico? (magari ci scriverò su un post. Secondo me, tutto sommato, NO!)

Ad esempio, ieri ho "censurato" i commenti e bannato un IP - il secondo IP bannato su Indignato, da novembre 2002! - perché da quell'IP provenivano commenti chilometrici, fuori tema e che rimandavano a siti commerciali.

Non è "censura", mica si può rivendicare la libertà di espressione su un blog altrui: se uno vuole rivendicarla, si apra un blog apposito.

Sui commenti, poi, c'è da dire che l'atteggiamento è diverso da blog a blog. Indignato, per esempio, veleggia da un po' su ottime medie di contatti unici ma continua a scarseggiare in numero di commenti. Cosa che a me non dispiace poi così tanto per tutta una serie di motivazioni.

Per finire, spenderei due parole sul ritorno economico dei blog: a me pare un miraggio. Se uno vuole un ritorno economico, nel 99% dei casi, fa meglio a dedicarsi a qualcosa di più concreto e meno volubile. Il risultato non è quasi mai pari a tempi ed energie investite, nel caso dei blog.

Fine del pippone, che comunque è stato piacevole cogitare e scrivere.

[maria jose](#) 07/25/04 9:14 PM

No, Freccia, io non ho avuto il tempo di spiegare ed integrare meglio quello che volevo dire, il cui succo era questo: è più importante l'"integrità" del progetto iniziale del proprietario del blog, o l'"integrità" del pensiero del commentatore? L' accenno allo spam era solo un accenno scherzoso.

**Rina Scita** 07/25/04 9:56 PM

Sono d'accordo con Alberto che il blog non è il posto ideale per chattare, specialmente se è il blog di qualcuno che non ama la chat. A volte però uno scambio di battute (magari di spirito) mettono a fuoco maggiormente il problema trattato.

Non sono invece d'accordo per quel che riguarda la censura. "Censura" è un termine usato con tante valenze, è perfino usato nella psicanalisi, però, in tutte le sue accezioni, non ha mai un significato positivo. Se in un blog i commenti sono previsti, si dovrebbero accettare tutti i commenti. Non è etico dire questo sì e questo no. Non solo perché si limita la libertà altrui, ma anche perché si indirizza in qualche modo il discorso e a volte con i tagli lo si rende addirittura incomprensibile.

Ora qui si sta parlando di Macchianera.

Io, per esempio, non rispondo mai alle offese. Credo di aver solo un paio di volte usato vocaboli di cui mi sono pentita. Però mi sono trovata censurata, anche quando avevo parlato in tema, tipo un post di Fabrizio su Tremonti, in cui avevo parlato di Tremonti. Ora, non è che io stia qui a scipparmi i capelli, però resto un po' perplessa.

Uno non va sul blog di un altro solo per esprimere in libertà le proprie idee, ma anche per cercare di portare un contributo e ricevere qualcosa dagli altri. Quindi quanto più l'incontro-scontro è aperto, più il dibattito può essere ricco. Ma se si parte dal preconcetto che alcuni commentatori criticano sempre e comunque, penso che la situazione non possa essere molto dinamica. Del resto se è valido per Neri che un autore "è più portato... a rispondere ai commenti critici che a quelli positivi", così anche un commentatore magari commenta più volentieri quando vede le cose da un punto diverso rispetto all'autore.

Io non so quantificare il ritorno economico dei blog, però alcuni hanno saputo strumentalizzare il blog e crearsi altri spazi in mezzi di comunicazione più canonici e remunerativi. Nulla da ridire su ciò, però allora il discorso diventa un altro. Quando infatti c'è un risultato pratico personale da aggiungere, la libertà d'espressione dell'autore forse viene sacrificata a favore di qualche compromesso. Insomma si era sperato che attraverso i blog si potesse dire quello che i giornali non possono scrivere e ora ci troviamo con blogger che cercano d'entrare in giornali e televisioni.

**piti** 07/25/04 11:12 PM

Non c'azzecca con il presente dotto diaquisire, ma vedo con piacere che non sono l'unico in Italia che odia incastrarsi la domenica in code da profughi vietnamiti per andare e tornare da quei luoghi di tortura e latrocinio che sono le spiagge

**Alberto Puliafito** 07/26/04 12:02 AM

Decisamente interessante, e sempre più deciso a scrivere un post in merito.

Se però metto dei paletti a priori, allora la "censura" diventa corretta? Voglio dire, se specifico che nei commenti non ci vorrei trovare insulti e bestemmie, dati sensibili propri o di terzi, link a siti commerciali postati chiaramente per fare pubblicità, chattate??

Ho il diritto di farlo, giusto?

E in quel caso, avrei pieno diritto di cancellare i commenti che dovessero rispondere a quelle categorie, giusto?

E se, poni il caso, dovessi scoprire che ci sono altri tipi di commenti che nuociono al blog - sempre secondo il mio punto di vista, beninteso - al suo funzionamento, e che non ci avevo pensato prima di leggerli?

Lo so, scendo nel campo dell'ipotetico, ma tutto ciò è solamente perché non credo che il concetto di "censura" sia applicabile al mezzo blog con la stessa accezione con cui se ne parla in relazione a altri mezzi di comunicazione.

Il blog è altro. Su un blog potrei anche decidere di non far scrivere uno solo perché mi sta sulle balle. E' censura? Secondo me no, sinceramente. Limito la sua "libertà" di scrivere a "casa mia"? Come si dice a Roma... e 'sti cazzi?

Scherzi a parte, credo fermamente che in certi casi sia un bene poter cancellare i commenti (e vi risparmio la storia dell'UNICO ALTRO IP bannato da Indignato, perché mi fa schifo solo a pensarci, al contenuto dei commenti) italiane. E' bello non sentirsi soli nell'universo.

Segue da **M Touring Club - Polonia per principianti**

Milioni e milioni di nobili decaduti, i polacchi; quando la nobiltà fu abolita, il 20% circa della popolazione aveva un titolo nobiliare, mentre negli altri paesi lo aveva mediamente l'1%. Sai com'è, si erano inventati, i democratici ante litteram, che tutti i figli di un nobile e non solo il maggiore avrebbero ereditato il titolo e le proprietà terriere, che di conseguenza prima o poi si riducevano a francobolli di terra, fertilissimi però. Nel 1791, primi in Europa, avevano già la loro bella costituzione, bruciandoci per un soffio di soli 156 anni.

L'afflato di grandeur mai sopito, e sempre soffocato con la forza da quasi tutti i popoli della terra tranne forse gli Apaches, rende molti di loro vagamente permalosi e suscettibili: il Cristo d'Europa, definiscono la loro nazione, per le secolari traversie che hanno dovuto affrontare. Rimpiangono ancora la grande Polonia, che andava dalla Lituania, paese d'origine della loro dinastia di maggior successo, gli Jagelloni, a gran parte dell'Ucraina. Dobbiamo a loro se oggi le donne europee girano in auto per le strade provocando i peggiori incidenti stradali, libere dal burka e di mangiarsi un panino con la porchetta: Giovanni III Sobieski nel 1683 ferma infatti i turchi a Vienna, quando ormai un'Europa indebolita internamente attendeva l'invasione finale.

Ne hanno viste tante, i polacchi, in seguito, e la loro terra violentata e sfinita vede oggi il ritorno delle famiglie ebraiche che la lasciarono per i ben noti tristi motivi, o dei parenti di coloro che non ne ebbero il tempo: girano per le città e, con il ditino puntato verso palazzi, negozi, terreni, dichiarano che è tutta roba loro, e fuori dalle palle, grazie. Sacrosanto, dico io, però.

A Lodz, prima del '39, se sulla tua strada si parava un ebreo dovevi fargli strada, tanto erano potenti e temuti, dicono. Questo faceva incazzare un po' tutti tanto che, di 200.000 ebrei circa che abitavano il ghetto nel '42, rimasero in 600 ad accogliere i russi al loro arrivo in città, nel '45. Figuratevi che era tutto in disordine e non si trovava chi preparasse un caffè decente.

Nei giorni scorsi hanno celebrato il loro coraggio e la loro sfiga suprema, i 60 anni dalla rivolta di Varsavia contro le truppe tedesche, che finì con la città rasa al suolo e 215.000 morti fra i polacchi; i russi, nel frattempo, belli belli aspettavano la fine del massacro al di là della Vistola, per prendere comodamente possesso della città devastata, per molti anni a venire. Il centro storico della capitale è stato poi ricostruito basandosi anche sui dipinti che della città aveva realizzato il Canaletto, senza pensare che il pittore veneziano, mentre dipingeva nella piazza principale di Varsavia, magari stava pensando a Gallarate, e così ora i polacchi potrebbero aver tirato su il centro storico della cittadina lombarda a Varsavia, coi drogati e le merde di cane e tutto quanto. Paradossi dell'arte.

Entri nelle loro case di 40 mq, tutte provviste di cane d'ordinanza, e ti raccontano di quando potevi aspettare anche 20 anni per la 126, il minimo sindacale, e di come il giorno dell'agognato ritiro dell'auto fossero aperti i cancelli del parcheggio affinché tu, insieme a una folla di scalmanati, potessi precipitarti dentro e aggrapparti a quella del colore che preferivi, difendendola poi con le unghie da altri appassionati di quella sfumatura di grigio. O di come i tuoi genitori ti avessero saggiamente messo in lista per la casa, al momento della tua nascita, affinché tu l'avessi pronta per i tuoi 40 anni.

O infine di come tu, bambino, sognassi di mangiare finalmente un'arancia intera, invece dello spicchio che ti spettava, e di come questa sia diventata un'ossessione, da adulto.

Oggi sono proprio come noi, europei a tutti gli effetti anche se i contadini non avrebbero voluto. I contadini polacchi, per dire, sono un po' come i nostri leghisti, ma reggono molto meglio l'alcol a giudicare dalle recenti gesta in parlamento. Dapprima impauriti dall'ingresso in Europa, oggi sommamente se ne rallegrano: la loro ottima produzione la vendono a noi, ora, a dieci volte il prezzo che spuntavano in patria, dove già i prezzi sono cresciuti in conseguenza della carenza di offerta. Viva l'Europa, dunque.

Questo grande paese è tenuto in piedi, e per le palle, dalle sue donne, che oggi giorno mantengono le famiglie e le mandano avanti col pugno di ferro, così forti e sommamente femminili insieme. Non pensate male, cinici che siete, che di polacche per strada ne vedrete poche, fateci caso; le vedrete piuttosto badare gli anziani, che il mestiere antico, seppur praticato, mal si addice a queste ginnaste del sesso. Sono molto gelose, però. Lei, una specie di Claudia Schiffer più magra e pettoruta, gelosa di te, sottospecie di Lino Banfi più tarchiato. Un inferno. Donne degli anni '50 che si avviano verso gli '80 a grandi falcate, da questo punto di vista. I venti anni in mezzo, come svaniti. La sera, nei pub e nelle discoteche, ti potrebbero pure mandare messaggi sessuali inattesi e fin troppo espliciti, per te abituato alle fighe di legno, se appena appena tu avessi qualcosa di vagamente esotico, e se tu gli mostrassi la fede loro ti mostrerebbero il fidanzato ubriaco che barcolla in direzione della prossima birra.

I fidanzati polacchi, fra parentesi, sono esseri da evitare con la maggior cura possibile, grandi e grossi e ubriachi come sono; il taglio di capelli naziskin poi non aiuta certo a socializzare, soprattutto se stai cercando di fattergli la fidanzata. Una volta divenuti mariti, vedi un po' la natura, perdono la loro aggressività, cambiano il pelo e vanno in un letargo alcolico pressoché definitivo.

Molti degli esotici stranieri di cui sopra, tuttavia, appena smontato il sorriso furbetto e cinico da grande tombeau de femmes, si ritrovano con un bambino in braccio, il mutuo per la casa acceso e le partecipazioni già spedite; loro ti guardano dolci e sognanti, come a chiederti 'e allora, testa di cazzo, chi è stato più furbo?'

Allora capisci che la Polonia è un grande paese, che di conquistatori come te ne ha visti pure troppi per impressionarsi; e ti rilassi, ti godi la gentilezza di queste persone semplici nei desideri e nei modi, respiri l'aria immobile del presente e la struggente amarezza del passato e del futuro, in attesa che il prossimo popolo di passaggio decida di spianarti per bene la città; poi osservi tuo figlio che sprinta in bicicletta con gli occhi colmi d'orgoglio e pensi che, chissà, il suo bisnonno doveva avere lo stesso sguardo mentre si lanciava a cavallo contro un carro armato tedesco, quella volta, e magari gli ha fatto anche il culo a quel cruccio di un carrista figlio di puttana.

PS Questo post è dedicato a Vlad, che vorrebbe trasferirsi per motivi, ehm, di lavoro; sono post d'agosto, fratello, vedi d'accontentarti

*Seguono i commenti della seconda pubblicazione del post*

[vespaidiana](#) 08/13/04 8:30 AM

toh, che strano, qui non ci sono post...  
forse non c'era post

[freccianera](#) 08/13/04 8:33 AM

secondo me la risposta è proust.

[vespaidiana](#) 08/13/04 8:59 AM

si, han detto che usciva un pò di pus

M 08/13/04 9:06 AM

non erano proprio così, i commenti originali, però'

[mirta](#) 08/13/04 9:11 AM

però, parli della polonia e non dici neanche una parolina su  
bruno shultz, mi fai un dispiacere totale, M.

M 08/13/04 9:29 AM

forse perché, Mirta, pur essendo considerato un artista  
polacco, e' nato e vissuto in una città che, a parte un periodo  
dopo la prima guerra mondiale, e' sempre stata o austro-  
ungarica o ucraina. Gli ucraini lo considerano, per dire, un loro  
artista. Mah.

però' potrei parlarti della Szymborska, o forse tu potresti  
parlarne a me, meglio

[maria jose](#) 08/13/04 9:52 AM

Bene, visto che è tornato il post, mi potresti spiegare cos'era  
quel : "perché scusate, eh...ma detto da Rina vale di più, che  
se faceva cagare Rina me lo diceva" (più o meno).

Allora?

Io personalmente non è che mi senta più di commentarti dopo  
che hai scritto questo.

Poi, senza volere ritornare sul merito della questione con jena  
e parlando in generale : tu pensi che un autore non dovrebbe  
criticare il post di un altro autore ? (ognuno col suo stile,  
ovvio)

Puoi rispondermi anche su "fuori tema" così non abbassiamo il  
livello dei commenti.

P.S. merdaccia ci sei te, ca va san dire.

[mirta](#) 08/13/04 10:07 AM

Solo ciò che è umano può essere davvero straniero.  
il resto è bosco misto,  
lavorio di talpa e vento.

(grazie M)

M 08/13/04 10:18 AM

solo perché Rina, mentre quasi tutti esaltavano un mio post  
mediocre, non questo, se n'è uscita con : questo post non è  
all'altezzama era una battuta, che lascia il tempo che trova,  
davvero non capisco perché te la sei presa tanto, diciamo  
duemila cazzate al giorno, perché ti sei fissata con questa?

MJ, io sono convinto che tu capisca la differenza tra criticare  
un post e dire che è copiato, o ispirato a qualcun altro  
(assodato che Jena comunque non intendeva dire questo); le  
critiche sono il sale, anche fatte da altri autori, sostenere che  
uno copia mi sembra sostanzialmente diverso e non  
accettabile, a meno di provarlo

spero che ci siamo chiariti e che tornerai a commentare come  
e quando desideri

#### Segue da la signora Renata

Sua moglie, madre della signora Renata, faceva di lavoro  
la madre della signora Renata. Qualche piatto di lasagne al  
forno, qualche stirata agli abiti del marito, andare a  
parlare con gli insegnanti della non ancora signora ma già  
Renata. Un mese al mare, parrucchiera a volontà, abiti  
eleganti secondo il suo gusto, molte visite ad amiche e  
parenti. La signora Renata crebbe, si sposò, ebbe un  
bimbo. Purtroppo, per un male un tempo incurabile, il  
marito della signora Renata morì dopo pochi anni di  
matrimonio. La signora Renata era una donna molto bella,  
piacevole, con un padre che prometteva (come accadde  
qualche anno dopo) di lasciarle una decina di  
appartamenti e un po' di soldi. La signora Renata lavorò  
alcuni anni in un ente pubblico, poi trovò un nuovo marito.  
Un uomo taciturno, di ottimi principi, gran lavoratore.  
Fece altri due bimbi e per questo, finché non furono  
grandicelli, la signora Renata si licenziò dall'ente ove  
lavorava. Del resto, il secondo marito era un dirigente di  
industria e non c'era stretto bisogno di soldi. Anzi, si  
permise sempre la donna di servizio tutti i giorni. La  
signora Renata tornò in seguito a lavorare nell'ente  
pubblico, giusto per fare quindici anni di lavoro e prendere  
una pensioncina, che arrotondava il cospicuo stipendio del  
marito (in seguito trasformatosi in cospicua pensione, lo  
stipendio, non il marito) e la rendita degli appartamenti  
che aveva ereditato.

A dire il vero, da un appartamento non percepiva niente,  
perché lo aveva e lo ha lasciato in comodato gratuito al  
figlio maggiore, quello avuto in prime nozze. Suo figlio  
Piti.

Il quale ama moltissimo sua madre, ma si domanda perché  
sia riuscita ad anticipare la pensione di cinque anni  
rispetto ai colleghi uomini. Che un coniuge e un padre  
come quelli della signora Renata se li sognano solo nelle  
notte più rosee.

Ma lo stesso bisogna dire a priori che lei è discriminata  
perché è donna, mentre quel crapulone del secondo  
marito, come già era accaduto ai tempi del padre della  
signora Renata, ha lavorato venti anni più di lei, il doppio  
delle ore di lei e il frutto delle sue fatiche è  
rigorosamente a disposizione paritaria di entrambi.  
Commenti tot.110

VISCONTESSA 08/19/04 11:24 AM

la signora Renata, probabilmente, ha tirato su anche i suoi figli che a volte sembra una sciocchezza ma non lo è. Magari mentre la signora Renata si occupava di tutte quelle amenità femminili sinonimo di superficialità e di effimere debolezze, il crapulone lavorava perchè non aveva altro da fare che lavorare.

Del crapulone parli poco, ma da come lo descrivi si direbbe che il crapulone, mentre la signora Renata si occupava di tutte quelle stupide amenità come mandare avanti una famiglia, si occupasse solo del suo lavoro e non si legge tra le righe la volontà del crapulone di smettere di lavorare per fare il bucato.

[jenaorobica](#) 08/19/04 11:24 AM

Piti Piti, uno dei tre motivi sei proprio tu

[jenaorobica](#) 08/19/04 11:40 AM

Non vorrei dare l'impressione di voler spostare il tiro, ma a me dà più fastidio il fatto che la baby pensionata sia non donna, ma ricca (Anna, che ci posso fare...).

Scusa Piti, ma sei tu che racconti i fatti tuoi; poi, di quelli si parla.

[piti](#) 08/19/04 11:47 AM

possibile che non venga mai a nessuno il sospetto che sia più duro, molto di più, lavorare fuori che in casa? possibile che nessuno pensi e dica che il crapulone non smetteva di lavorare non per evitare di fare il bucato (peraltro è capacissimo e disponibilissimo) ma perchè se non ti inchiodi 10-12 ore al giorno alla scrivania i soldoni da portare a casa a beneficio anche della signora Renata te li scordi? Credete sia più difficile andare a prendere i figli all'asilo e dargli la merenda o averla che fare con consigli di amministrazione, clienti coreani cattivi come l'aglio che masticano, con normative che intanto che vai a pisciare sono già cambiate?

Lo penso solo io che fare la mamma e casalinga sia più agevole che dannarsi fuori casa?

VISCONTESSA 08/19/04 11:57 AM

beh Piti, tu sei il primo a dire di non volere figli perchè sono una responsabilità troppo grossa.

Non credo che si possa rifurre l'attività genitoriale ad un paio di merendine e una visita al parco giochi.

Che poi, volendo dirla tutta, anche la scelta della merendina diventa, a volte un problema enorme.

Tra OGM, problemi di obesità, intolleranza al glutine, allergie alimentari, sani principi nutrizionali, multinazionali da evitare e orari da rispettare, ce n'è da preferire un consiglio di amministrazione con a capo Berlusconi in bandana.

[piti](#) 08/19/04 12:00 PM

Jena, lo sai anche tu che, data una norma pensionistica, questa vale indipendentemente dalle sostanze di famiglia. E forse, dico forse, è giusto: la pensione è una retribuzione differita ottenuta con il lavoro. Ribadisco che se nemmeno l'essere più o meno benestanti vale per differenziare i tempi di pensione, mi sfugge perchè invece valga l'essere donna.

Ragionate un attimo, senza paraocchi: se la pensione anticipata per le donne è un risarcimento per una discriminazione nel mondo della famiglia (cui io ono credo, ma fatti miei), allora poi è giusta le discriminazione.

Ma allora, se mia moglie (che non ho) non cucina bene, posso anticipare anche io la pensione? Ho forse diritto a buoni pasto di stato perchè mia moglie vien meno al ruolo di cuoca sancito dalla legge da chi è senza peccato, se lo procuri

pensione agevolata?

Amici, ma soprattutto amiche:

la parità o è pari sempre, a partire dalle leggi, o sennò diventq un'altra cosa.

Diventa quel principio che i miei privilegi devo mantenerli e i tuoi invece sono ingiusti...

[jenaorobica](#) 08/19/04 12:00 PM

Non ho vissuto nessuna delle due esperienze. Da maschio veterotestamentario: fare la mamma-casalinga con donna di servizio e baby-sitter è sicuramente è più facile che fare il manager o l'imprenditore. Infatti, io non gliela darei del tutto, la pensione.

Fare la mamma-casalinga in una famiglia operaia-basso impiegatizia, con almeno un paio di figli, se lo fai con coscienza e scrupolo ... ma, so mica. La cura dei figli (se è cura, ovvio) è una bella rognna

[piti](#) 08/19/04 12:08 PM

io non voglio figli perchè se li faccio devo lavorare fino a tarda età per mantenerli, e con uno stipendio che se rientro dall'attuale part time al 75% arriva si e no a 1500 euro.

Un kg di pane a Imola costa 5-6 euro, per fare un simpatico esempio.

Se vivono loro, tocca morire a me.

Se qualche affermata professionista dal reddito adeguato è disposta a portare a casa il dinosauro da mangiare tutti i giorni, io resto a casa o perlomeno mi part-timeizzo vieppiù, scodello con quel che segue due pargoli due, e non ho niente da obiettare.

Conosco minimo cento famiglie dove lui tira il carro (o il 90% del medesimo)per tutti, nessuna dove lei si assume quel simpatico ruolo.

Perdonate, ma a me sembra che le donne siano spesso chagne e fotte.

un giorno vi racconterò la storia della signora Franca, se le mie storie vi piacciono, o quella della signora Gabriella.

[jenaorobica](#) 08/19/04 12:16 PM

[Modifica](#) | [Cancella](#)

per raccontare, racconta.

Se poi spero ancora di rimorchiare tope .....

[Vlad](#) 08/19/04 12:20 PM

[Modifica](#) | [Cancella](#)

Rimorchiare tope??? Vorrei ben vedere, ancora non capisco perchè nessuna gli fa delle avances.

PITI E' LO SCAPOLO D'ORO DI OCE

venghino siore venghino...

<p>segue da <a href="#">Chi è senza peccato, se lo procuri</a></p> <p>-Maggiorvegliati e vai ad aprire.</p> <p>(dopo un po')</p> <p>-Battista, chi è?</p> <p>-Non sono Battista, signore</p> <p>-Anabattista, chi è?</p> <p>-Non sono...</p> <p>-E va bene! Qualunque sia la tua confessione religiosa, confessa: chi è?</p> <p>-I Suoni, signore</p> <p>-I chi?! Vuoi di me farti beffe? È finita l'epoca, non siamo più nella beffe epoque!</p> <p>-No, signore: i signori Suoni sono una copia di giapponesi in visita alla nostra città, Hanno letto il cartello VENDESI sul cancello della villa e vorrebbero informazioni.</p> <p>-Falli entrare, che siano i benvenuti!</p> <p>-No, signore, sono i Suoni</p> <p>-Caspita, tu giochi con le parole e scherzi con la vita! Sei un duro; anzi, viste le tue dimensioni, un durone.</p> <p>Già, un durone è un duro incallito? E un callo è un gallo tetesco? Allora Cesare fu un callifugo.- I Galli li sbaragliò prima o dopo i Cartaginesi? - No, non era ancora nato ai tempi delle guerre puniche. Del resto, non poteva essere NATO: Colombo non aveva ancora trovato nell'uovo la sorpresa dell'America.</p> <p>- Fu l'uovo a sorprendere l'America o questa a sorprendere l'uovo? Resto sempre sorpreso da questi grandi dilemmi: tessere o non tessere? Senza tessere non c'è partito. Già, se è partito, non c'è. Be', ci sarà un sostituto. Sì, ma se ci sarà, non c'è. Se non c'è, ci fa. Se non ci fa, si fa. Si fa presto a dirlo, ma si fa presto anche a darlo. Tra il darlo e il farlo c'è di mezzo il Marlon. E che è, un materiale antiaderente tipo teflon?</p> <p>Ma dimmi: se io aderisco, perché il teflon dovrebbe avercela con me? A me, per esempio, gli adesivi piacciono, anche se sono imperfetti. Nessuno è perfetto; però qualcuno è perfetto.</p> <p>Che ne penso io? Sarò lapidario: "chi è senza peccato scagli la prima pietra; chi è perfetto, la posi."</p> <p>Commenti tot.64</p> <p><i>Seguono i primi 13 commenti</i></p>	<p><a href="#">jenaorobica</a> 08/20/04 10:10 AM</p> <p>Vedi, Piti? De Andrè, venuto dai diamanti, ci ha lasciato struggenti e profondi versi che perforano i precordi. Io, venuto dal letame, vi lascio questi peti che perforano il buon gusto. L'unico vantaggio che ho io rispetto a lui è che sono vivo</p> <p><a href="#">CodiceC</a> 08/20/04 10:17 AM</p> <p>Peccato. Per fabrizio dico.</p> <p><a href="#">maria jose</a> 08/20/04 10:19 AM</p> <p>Codice, ma com'è che ogni tanto appari e scompari?</p> <p><a href="#">jenaorobica</a> 08/20/04 10:20 AM</p> <p>Codice, grazie per la seconda frase!!!</p> <p><a href="#">jenaorobica</a> 08/20/04 10:22 AM</p> <p>Mari', è un codice morse</p> <p><a href="#">Slowhand</a> 08/20/04 10:22 AM</p> <p>Uè, ragazzi, ciao, che casino, per capire quello che succede bisogna leggerci 256 post, commenti sparsi ovunque, i CD di Freccia ancora per terra... ma gli autori di OCE in ferie non ci vanno? Vedo che la presenza femminile è aumentata, in quantità e qualità. Bene, di donne ce n'è sempre bisogno (buono, Vlad, buono). Vi saluto, passavo per caso tra una grigliata e l'altra. Per la vostra gioia, conto di tornare alla professione di commentatore a tempo pieno la settimana prossima: tremate, gente, tremate! E, nel frattempo, nun me toccate De André, che con De Gregori e Guccini forma la mia personale trinità (ci sarebbero anche Battiato e Bennato, ma sono un gradino sotto). Bye.</p> <p><a href="#">Slowhand</a> 08/20/04 10:24 AM</p> <p>Ah, dimenticavo: Jena, non preoccuparti per il momentaneo vantaggio: il tempo, prima o poi, riporterà la parità...</p> <p><a href="#">jenaorobica</a> 08/20/04 10:34 AM</p> <p>Ciao Slow, vecchio bastardo! (!!) Quando ce la offri una grigliata pure a noi? spero siano di carne, perché quelle di ossa non mi sconfirferano. A presto, quaggiù nell'inferno caotico di OCE</p>
---	--

[maria jose](#) 08/20/04 10:53 AM

slow, ma come: NIENTE PAOLO CONTE?  
Jena, quando i tuoi commenti sono brevi (scusa ma mi si affatica la palpebra e il cervello a leggerti altrimenti) (altrimenti senza virgola sta a significare "in un altro modo" e non " se no")  
, dicevo quando i tuoi commenti sono brevi e parsi qui e li, mi piaci, mi piaci. mi piaci.  
sei il nostro padre nobile.

[jenaorobica](#) 08/20/04 11:02 AM

Mari', Mari', voi donne: quando vi piaccio lungo, quando vi piaccio corto ....  
E' il mio limite (uno dei...)! sai perché mi firmo 'jena'? (e scusa l'immodestia dell'obiettivo): perché la mia aspirazione sarebbe l'incisività minimalista della jena del manifesto ....  
E già son stato troppo lungo!  
Grazie per il padre nobile, ma io mi metto almeno dopo M e Piti.

[piti](#) 08/20/04 11:05 AM

prego, signora jena, prima lei.

senza finta modestia, prima lei

[maria jose](#) 08/20/04 11:09 AM

Si, jena.  
ci sei prima tu, almeno come anzianità di servizio.

[jenaorobica](#) 08/20/04 11:12 AM

mari', che ne sai dell'età del mio cesso?

**Segue da di un bel tacer non fù mai detto**

Un piccione caduto dal nido e non sapevo come fare a scansarlo per non schiacciarlo con le ruote. Anzi, avrei voluto prenderlo e portarmelo a casa ma poi domenica vado via e il piccione dove lo metto? e allora mi sono sopravvenuti tutti i sensi di colpa del mondo perché non ho preso il piccione, e di senso di colpa in senso di colpa, sono arrivata ad accusarmi di ipocrisia.

Tutti bravi con gli animali, ma poi quando ci sono le vacanze "agosto, animale mio non ti conosco". Quindi ho fantasticato sulla sorte del piccione e ho pensato di ripassare di lì stasera e portargli acqua e cibo, quindi ho pensato al mio piccione Gastone e a come accidenti si chiamava quella veterinaria che si occupa dei piccioni, infine ho deragliato sulla carreggiata del "qualcuno ci penserà", ma un attimo dopo sono tornata sui binari delle elucubrazioni mentali e ho pensato che quel benedetto piccione tornerà ogni notte a visitare i miei sogni e io sarò nuovamente devastata dai sensi di colpa. Infine sono arrivata a casa.

Ho preso una birra stappata che era nel frigo e l'ho bevuta a bottiglia fino a quando qualcosa di consistente mi è finito in bocca.

Era una mosca, me la sono ritrovata tra le gengive.

Per oggi niente sarà più lo stesso.

*Seguoni i commenti*

[jenaorobica](#) 08/20/04 6:28 PM

La tua giornata bestiale mi ha fatto venir voglia di dedicarti due canzoni - non mie, eh....  
Vedi un po' se sai di chi sono!

[jenaorobica](#) 08/20/04 6:29 PM

La morte della mosca

Oggi è morta una mosca  
dopo avere volato  
tanti anni da sola  
bassa bassa su un prato.  
Un prato non è mai abbastanza grande  
perché una mosca ci si perda,  
ritrova sempre il suo cespuglio,  
il suo dolce odore di merda.

Le mosche procurano noia  
se volano a schiera unita;  
da sole non danno fastidio:  
si schiacciano dentro due dita.

Oggi è morta una mosca  
digrignando gli ultimi denti,  
sibendosi l'ultima beffa,  
la morte appartiene ai potenti.

Oggi è morta una mosca  
oh, mio dio che sfacelo!  
ronzare noiosamente  
tanto lontano dal cielo.  
Oggi è morta una mosca,  
crack! l'ultimo colpo di ali.  
Fortuna che noi siamo uomini,  
fortuna che siamo immortali.

Oggi è morta una mosca,  
muriamola nel suo alveare  
insieme a tutte le altre  
onoriamola con un piccolo altare...

Almeno però non si perda  
il senso degli ultimi stenti,  
alle mosche rimane la merda,  
il cielo appartiene ai potenti.

Piazza, bella piazza, ci passò una lepre pazza,  
uno lo accarezzò, uno lo abbracciò,  
uno se lo baciò, uno lo consolò,  
uno lo tranquillizzò, uno lo rallegrò,  
uno molto lo amò,  
col mignolino ch'era il più piccino la notte passò.

[jenaorobica](#) 08/20/04 6:33 PM

La fiera di San Lazzaro.

'A san stè a la Fiera di S. Làsaro, oìli, oilà,  
'a san stè a la Fiera di S. Làsaro, oìli, oilà,  
a' i' ò cumpré du' bèi pisòn, com'èren bèi, com'èren bòn,  
a' i' ò cumpré du' bèi pisòn, com'èren bèi, com'èren bòn,

Molto facile. Dice: "Sono stato alla fiera di San Lazzaro oìli oilà, ho comprato due bei piccioni, com'erano belli com'erano buoni!"

alcuni studi più recenti che il pezzolone sia un'antica misura bolognese: esisteva il braccio, la pertica e il pezzolone, che al grosso modo... Però la vecchia nel finale svela il suo laido

[jenaorobica](#) 08/21/04 10:10 AM

Vidal, Vidal .... avevo letto VLAD!  
Vlad, immaginati come bagnoschiuma spalmato su tutto il corpo dalle signore e signorine del blog .....La sèlta fòra 'na ragassòla, oili, oilà,

ciòè balza una giovinetta

la sèlta fòra 'na ragassòla, oili, oilà,  
bòn, c'sa vliv per 'sti pison?, com'èren bèi, com'èren bòn,  
bòn, c'sa vliv per 'sti pison?, com'èren bèi, com'èren bòn,

"Cosa volete per i due piccioni?" domanda la ragazza. E il giovine che non sa cosa volere... cioè probabilmente il piccione era merce proibita che non poteva essere scambiata in pubblico, difatti i giovani se la scambiano nascostamente

[jenaorobica](#) 08/20/04 6:36 PM

'A l'a purtè dentr'a una pòrta, oili, oilà,  
la portai dentro a una porta, oili, oilà.  
Sò la stanèla, zò i bragòn, com'èren bèi, com'èren bòn,  
sò la stanèla, zò i bragòn, com'èren bèi, com'èren bòn.

Cioè, mi dispiace che voi non abbiate capito, probabilmente: è una danza, una... una danza rituale, fallica, molto antica: "Su la sottana, giù le braghe" dice la canzone... C'è questo bel movimento, così, no: "tac tac". Mentre i giovani sono lì che si scambiano il piccione... compare il terzo incomodo, il voyeur, che poi è una voyeuse: una laida vecchietta.

La sèlta fòra 'na bròda v'sciàssa, oili, oilà,  
sèlta fòra 'na bròda v'sciàssa, oili, oilà,  
"Ma c'sa fè du spurcasciòn, com'èren bèi, com'èren bòn,  
ma c'sa fè du spurcasciòn, com'èren bèi, com'èren bòn"

Molto meravigliata la vecchia, dice "cosa fanno questi sporcaccioni?". Il giovane sorpreso in questa... [dal pubblico: "propaganda!"] esatto, batte tutti i... cioè... dicevo ultimamente che a Monaco non è ancora prevista come specialità olimpionica l'arcitura della fessa... Sono tre secondi e due de... zip! È un lampo! Velocissimo. Tre secondi e due decimi. E dice la prima cosa che gli passa per la testa:

"Siamo qui che giochiamo alla merla oili oilà  
siamo qui che giochiamo alla merla oil..."

Ma la vecchia non si fa ingannare da queste co..., la vecchia eh eh, dice: "ragazzo mio, io ai miei eh!". Dice "voi non state giocando alla merla, buffoncelli! Altro gioco..."

Sé, la merla i mi cojon com'èren bi com'èren bon,  
sé, la merla i mi cojon com'èren bi com'èren bon!

Questo stacco della lingua mi mi ... "Cojon, sé la merla i mi cojon" vuol dire "Sé, la merla i miei quaglioni". I quaglioni sono delle quaglie... Dice... la vecchia dice "Sì, la merla i miei quaglioni, no? Cioè, sì, ta... quest... Poi la vecchia ricorda, col Leopardi, "Le rimembranze" dicevamo, vero?

[jenaorobica](#) 08/20/04 6:36 PM

"Anca mi, quand'a l'era giuv'nassa, oili, oilà,"  
Quando io ero giovinaccia no?  
"anca mi, quand'a l'era giuv'nassa, oili, oilà  
a'n' ò ciapé di bi pzulon, com'èren bèi, com'èren bòn,  
a'n' ò ciapé di bi pzulon, com'èren bèi, com'èren bòn."  
Cioè ne ho presi dei pezzoloni. Ora, si ignora esattamente cosa sia il pezzolone. Il pezzolone potrebbe essere, vedi tu, un sacerdote di questo culto piccionico che esisteva a San La... Oppure, pare però da oili, oilà, 'a' m' la sfràì contr' i fittòn, com'èren bèi, com'èren bòn  
'a' m' la sfràì contr' i fittòn, com'èren bèi, com'èren bòn.

retroscena; non nel senso buono della parola, cioè... nel discutibile senso buono della parola, trattandosi dei retroscena della vecchia. Però c'è da spiegare cos'è prima il fittone. Chiamasi fittone il normale paracarro, cioè quelle cose così no...?

"E anc'adesso che son' una v'sciàssa, oili, oilà, e anc'adesso che son' una v'sciàssa,

[jenaorobica](#) 08/20/04 7:22 PM

Il piccione sotto la macchina è un segnale, Viscè. devi investire in ornitologia.  
La mosca nella birra .... bè, un moscato di malto.

[jenaorobica](#) 08/20/04 7:31 PM

Era una notte buia e tempestosa.  
Poi 'na caciara agghiacciante, spaventosa:  
m'accorsi d'aver rotto, come una noce,  
il silenzio che regnava dentro OCE.

[jenaorobica](#) 08/20/04 8:13 PM

Uè, qui si ride e si scherza, ma ... notizie di M? parto travagliato?  
Nessuno può contattarlo di persona?

[Vlad](#) 08/20/04 8:19 PM

Io sto in ansia da due giorni. Secondo me il piccolo Vlad è nato. Ha deciso di chiamarlo così?

[jenaorobica](#) 08/20/04 8:49 PM

[Modifica](#) | [Cancella](#)

Viscontessa va in Maremma,  
però no a far la maiala:  
vuol risolvere iol dilemma

,  
tra un Sassella ed un Marsala,  
se più lungo sia il cervello  
della Jena vecchierella  
o di Vlad l'inclito uccello  
dalla forma di budella.  
Conta che sia penetrante  
il pensier l'intelligenza  
o l'attrezzo penzolante  
che si erge di potenza?  
Se sia ver ch'età matura  
porti a ridimensionare  
o se, insomma, la misura,  
sia un criterio basilare.  
Vo' sperar che questo dubbio  
non le tolga sonno e appetito;  
altrimenti vada a Gubbio:  
lupo o jena ... lo stesso sito!

Buone ferie, viscontessa,  
torna arzilla e rilassata:  
al ritorno incoronata  
sarai nostra pitonessa.

[viscontessa](#) 08/21/04 7:38 PM

[vespainsiana](#) 08/20/04 8:54 PM

Quando sono morta - una mosca  
udii ronzare - l'immobilità della stanza  
come l'immobilità nell'aria -  
tra raffiche di tempesta.  
Intorno, occhi riarsi -  
respiri trattenuti - in attesa -  
dell'ultimo assalto: quando il Re fosse lì  
presente, nella stanza -  
Dei miei ricordi feci testamento - lasciando  
quanto di me fosse  
ereditabile - poi  
la mosca -  
Un ronzio incerto, azzurro, ineguale,  
che tra me e la luce si interpose -  
poi le finestre vennero meno - allora  
non potei più vedere, per vedere.

[Vlad](#) 08/20/04 9:02 PM

è comparso quell'altro capo, quello timido

[viscontessa](#) 08/20/04 9:59 PM

Jena sei più prorompente del bagnoschiuma Vidal, peccato che tu non possa venire in Maremma con me perché ti  
vederei bene a correre con la criniera al vento sulla riva del mare.  
Domani mi metto qui e leggo con calma tutto, stasera tengo da fà.  
Ciao Vespa, mentre non c'eri ti ho tenuto un po' in caldo il blog, così, giusto per animare la situazione.....ZOT!..sparita.

[vespainsiana](#) 08/21/04 12:24 AM

ti prego, tienilo in caldo ancora un pò, che di caldo ha bisogno, pur se in agosto

[jenaorobica](#) 08/21/04 10:07 AM

heivespa, qui si scherza con le rime, ma tu fai sul serio! complimenti!  
.... perchè non ti fai vedere più spesso?  
Visco', la criniera al vento gliel'ho lasciata da quel dì, come Adamo un tempo gli affidava una lacrima (Adamo il cantante, non il marito di Eva).  
Grazie per l'invito, per quanto non sia un appassionato di mai

[viscontessa](#) 08/21/04 7:38 PM

Jena non ci sono, aiutami tu che io in cambio ti offro una confezione gigante di bagnoschiuma Vlad...pare faccia miracoli!

[viscontessa](#) 08/21/04 7:37 PM

Vespa, mica posso fare tutto io?  
La gente va in ferie e a me lasciano i blog da accudire, vabbè, ora vado ad annaffiare di là, poi torno qua e preparo al cena per tutti.  
Quanti siamo?

### Segue da il calvo

la sua testa contiene molti pensieri, questo lo si vede chiaramente. a differenza delle teste folte, in cui ogni capello segue una babele di pensieri, il calvo ha la strada retta. non si nasconde dietro un dito. la lama percorre tutta la testa, in cerca di qualcosa da recidere. trova solo dune lunari, ma non per questo si ferma. è il sogno di ogni lama passare affilata sulla pelle liscia, non aver nulla da perfezionare.

il barbiere lavora con serietà sul suo cliente. non aggira gli ostacoli, non soprassiede. i due sono amici da troppo tempo. sono così amici che non si parlano più. la loro amicizia è evidente e scoperta, come la testa del calvo. alla luce del sole. i clienti folti attendono. non provano neanche ad affrettare i tempi. leggono le loro riviste e pazientano. rispettano il tempo del calvo e del barbiere. una volta il calvo aveva molti capelli, e il barbiere si esercitava da barbiere sulla chioma fitta del calvo. si esercitava ogni giorno su quella testa folta. quando il barbiere ha imparato l'arte, il calvo ha potuto lasciar cadere i capelli. non servivano più. l'amicizia è anche questo. capire quando è il tempo di lasciare. ma non per questo, come si può vedere, i due hanno smesso di amarsi. quando il barbiere finisce, asciuga la testa del calvo con un asciugamano bianco e poi gli spruzza un dopobarba con una pompetta d'epoca. il calvo guarda il suo amico allo specchio e gonfia le guance come un pallone. resta per qualche secondo così, con un'aria buffa, che nessuno si sarebbe aspettato da un uomo così calvo. il barbiere resta impassibile, ma un angolo della sua bocca si tende a sorriso. nessuno si accorge di nulla. il calvo lentamente sgonfia le guance facendo uscire l'aria dalle labbra ancora strette. il barbiere sorride. come si sorride a un cliente. il calvo paga. prima di uscire si volta. guarda i clienti. il prossimo cliente che si accomoda al suo posto. guarda il suo amico preparare il rasoio da vero professionista. la porta si chiude e i due si salutano dal vetro trasparente, con un cenno del capo.

tot. Commenti 46

[piti](#) 09/10/04 12:00 AM

se mai, putacaso mai,  
qualcuno ma non tutti,  
solo certe volte e non sempre, illudendosi più del dovuto,  
allargando il concetto fino a fargli assumere la dimensione  
voluta  
confidando nella complicità del giudizio degli altri  
richiamandosi al meticcio culturale tipico del nostro tempo,  
che unisce l'alto e il basso senza inibizioni

pensasse mai che su questo blog  
c'è anche qualcosa che ha la parvenza della letteratura e non  
è solo aria insufflata nel web

quel qualcosa con dignità letteraria  
sono certi post di mirta,  
fra i quali questo

[mirta](#) 09/10/04 12:10 AM

grazie piti, già che ho il microfono ne apro per una  
dedica: A bormingaz e sgrumildaz. ai loro lustri futuri.

[piti](#) 09/10/04 12:18 AM

ai lustri

[Vlad](#) 09/10/04 12:20 AM

Mirta, ma sei una professionista?  
Se no è il caso di diventarlo il prima possibile. Io faccio quello  
che posso per portare qui molta gente, ma te meriti un  
pubblico ben più ampio.

[piti](#) 09/10/04 12:31 AM

io sono ampio

e se non la pianto con i cornetti  
sarò sempre più ampio

[cacasenno](#) 09/10/04 12:41 AM [Modifica](#) | [Cancella](#)

Da calvo qual sono, non posso che apprezzare e il racconto  
di Mirta e il commento di Piti.  
Chapeau!  
Ai lustri  
Ad majora  
Ad altiora  
Per aspera ad astra  
Pera Casini castra  
Anche il mio barbiere mi raso silente - e questo mi intriga.  
Sottile vena umoristica, con pennellate di assoluto  
realismo.  
Mirta, gnente gnente frequenti quelli di Cartaigienicaweb e  
del Subaqueo?

[CodiceC](#) 09/10/04 12:43 AM [Modifica](#) | [Cancella](#)

bene

[cacasenno](#) 09/10/04 12:44 AM

piti, ampio ed empio

[mirta](#) 09/10/04 12:45 AM

codice. meno male.

Anch'io

[Vlad](#) 09/10/04  
12:46 AM

Aspetta, che  
Codice è  
innamorato di  
te. Forse si sta  
solo scaldando.

[cacasenno](#) 09/10/04 12:48 AM

ehi, 'il letto questo sconosciuto', vedo .....

[cacasenno](#) 09/10/04 12:50 AM

denti, pipi, bidet, nanna  
Notte, angioletti

[mirta](#) 09/10/04 12:51 AM

notte cacà. c'era il punto dopo la o.

[CodiceC](#) 09/10/04 1:06 AM

il primo che dice codice e' innamorato di mirta  
scendo a follonica e lo riduco a checca isterica  
pero' che testolina

[mirta](#) 09/10/04 1:16 AM

codice, cos'è il cartaigienica web?

[mirta](#) 09/10/04 1:17 AM

non fa pensare grandi cose, letterariamente parlando.

[CodiceC](#) 09/10/04 1:30 AM

semplificando cartaigienicaweb e' un sito dove e' possibile  
pubblicare se non si ha un editore

[CodiceC](#) 09/10/04 1:33 AM

dove vanno nuovi scrittori per farsi conoscere  
ma anche fumetti, storie cartoon  
e' una cosa virtuale comunque

- FINE -